



La LAV nel 2017 compie 40 anni. Di storia e azioni dalla parte degli animali.

La LAV ha iniziato a muovere i suoi primi passi a Roma, fondata fra il 28 maggio e il 10 giugno 1977 da nove donne e uomini, fra i quali un medico, in una stanza nel centro storico, in Via dei Portoghesi 18, accanto all'Avvocatura dello Stato, prestata da Alberto Pontillo, uno dei soci, primo Segretario generale dell'associazione, che ricordiamo con riconoscenza e affetto.

La stanza, in una Torre, peraltro chiamata "della scimmia" chiamata così in omaggio a una storia o leggenda, viene trasformata subito in una sede, grazie a un ciclostile di seconda mano (l'anno, il 1977, è stato un anno molto particolare per l'attivismo e la partecipazione in Italia), con i volontari che iniziarono a fare volantini, a mostrare le foto della violenza sugli animali, gli interessi dell'industria "della salute" e con dei tavolini da pittore a raccogliere firme per presentare in Parlamento una proposta di Legge di iniziativa popolare per l'abolizione della vivisezione. Tutto questo sull'onda dell'uscita pochi mesi prima del libro dello scrittore svizzero e storico della medicina Hans Ruesch "Imperatrice Nuda", in aperta polemica e scissione dell'allora unica associazione antivivisezionista, la U.A.I. schieratasi per la sola regolamentazione della vivisezione.

Da piccolo gruppo, l'associazione man mano inizia a raccogliere soci in tutta Italia, ad avere sedi locali (fra le prime, e per diversi anni quasi uniche, ricordo Udine, Milano, La Spezia, Velletri) a occuparsi di tutti gli usi e gli sfruttamenti degli animali con le prime manifestazioni davanti agli zoo e ai circhi con animali, contro le pellicce e la caccia.

Nel 1987, rifiutato da diversi editori, la LAV stampa in proprio e distribuisce la prima edizione italiana di "Liberazione animale" dell'australiano Peter Singer, già da undici anni diffuso in tutto il mondo, e nel 1990 sostiene la divulgazione del libro "Diritti animali" dello statunitense Tom Regan, edito già dal 1983 nei Paesi di lingua inglese, testi-pietre miliari della filosofia per i diritti degli animali.

Nel 1990 l'associazione, mantenendo ben saldi i suoi fini statutari, decide fra accesi dibattiti interni di fare finalmente un salto organizzativo che la porta in una vera e propria sede in affitto di pochi metri quadri, in Via Santamaura 72 vicino al Mercato popolare di Trionfale, a rinnovare il suo periodico che da "Liberiamo la Cavia"

prende il nome di “Impronte”, a prendere contatti stabili e di collaborazione con analoghe associazioni di altri Paesi europei, a far nascere il giornalino per i più giovani “Piccole Impronte” e specifiche iniziative nelle scuole; a realizzare la prima occupazione di un allevamento di animali “da pelliccia”, a concorrere in maniera importante alla stagione delle raccolta firme dei referendum contro la caccia, a riuscire a mostrare in tv per la prima volta la realtà dei lunghi trasporti degli animali destinati alla macellazione, a diffondere la scelta vegetariana prima e poi quella vegana sconosciuta fino ad allora nel nostro Paese, a organizzare nel 1998 - dopo il trasferimento in una sede più capiente a Via Sommacampagna 29, vicino alla Stazione Termini - le prime “Giornate nazionali” dedicate alla Campagna europea “Stop ai test cosmetici sugli animali”.

Lo stesso salto che l’associazione aveva fatto nell’ambito della comunicazione, con la prima Campagna di sostegno “All we need is LAV” nel 1992 ideata gratuitamente da Massimo Guastini della Cookies, ancora oggi partner della nostra associazione, così come nell’ambito istituzionale con azioni nei confronti di Ministeri, Parlamento, Sindaci, Unione Europea.

La LAV negli anni ha ottenuto i riconoscimenti di tanti cittadini e man mano anche delle Istituzioni come Onlus-Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, Ente Morale (dal Ministero dell’Interno), come associazione-partner per la diffusione del rispetto degli animali nelle scuole (dal Ministero della Pubblica Istruzione, 1999), associazione di protezione ambientale (dal Ministero dell’Ambiente, 2007), associazione che persegue finalità di tutela degli interessi lesi da reati contro gli animali (Ministero della Salute, 2007).

Ora, per tutto il 2017, abbiamo un logo che celebra uno speciale compleanno della LAV. 40 anni. Di storia e di azioni dalla parte degli animali.

Un logo che racchiude i nostri valori. L’Equità, in primis: per noi tutti gli animali, anche quelli umani, sono uguali. Dai topi utilizzati nei laboratori ai delfini irrisi negli spettacoli. Per questo non c’è nel logo un animale piuttosto che un altro. Ci sono tutti gli animali delle nostre battaglie, ci sono tutti gli umani che stanno dalla nostra parte.

E i quattro angoli della forma solida e tagliente del rombo, rappresentano altri quattro valori fondanti. La Passione. Per i diritti degli animali e per la giustizia che guida ogni nostra azione. Senza non potremmo avere la forza e la determinazione per le nostre battaglie; la Competenza: la nostra conoscenza tecnico-scientifica, legale e istituzionale che ci caratterizza; la Concretezza: non ci accontentiamo mai delle parole, le promesse non ci bastano. E il Rigore, unito all’impegno costante nel mantenere standard di conoscenza e competenza eccellenti, per essere più efficaci.

Un logo, con riportato l'acronimo dell'associazione LAV diventato, con tre lettere per tante e tanti in 40 anni, sinonimo di lotte per gli animali, che racchiude i risultati e il sostegno delle persone, ottenuti fino a oggi.

13 Leggi nazionali e direttive europee in difesa degli animali approvate grazie alla LAV; 450 azioni legali condotte ogni anno dal nostro team di legali; 58 le sedi locali LAV presenti in tutta Italia; 200 avvocati, di cui 80 collaborano attivamente, affiancano ogni giorno il nostro Ufficio Legale; 18mila i follower del nostro profilo twitter; oltre 4 milioni i cittadini che hanno firmato a oggi le nostre petizioni; 50.928 i cittadini che nel 2015 hanno scelto di destinarci il 5x1000 (21ma associazione su decine di migliaia); 48mila i sostenitori che hanno scelto di essere aggiornati iscrivendosi alla nostra newsletter; 333mila i fan della nostra pagina facebook

E perché dal 9 all'11 giugno 2017 presso il Palazzo Santa Chiara a Roma (a pochi passi dal luogo di nascita dell'associazione) svolgiamo con tante persone il Congresso-Meeting sui nostri 40 anni dalla parte degli animali?

Vogliamo rafforzare l'associazione accreditandola sempre di più come "adulta", 40enne appunto, nell'organizzazione, nel lavoro, nell'esperienza, nel saper conseguire risultati concreti. Nel praticare e promuovere il cambiamento culturale nel rapporto con gli animali - come indica la missione LAV - che porti a stili di vita e a scelte politiche fondate sul rispetto e la solidarietà verso gli esseri viventi, senza distinzione di specie; per fermare ogni forma di sfruttamento e di sofferenza con l'affermazione dei diritti, la promozione di nuove Leggi e la loro applicazione. Rimanendo però un'associazione "bambina" nel voler cambiare il mondo e immaginare i cambiamenti, capace sempre di arrabbiarsi di fronte alla violenza sugli animali così come di commuoversi per le azioni messe in atto per evitarle. Nella nostra visione del Pianeta: un mondo dove ogni singolo animale abbia libertà, dignità, vita.

Vogliamo così far conoscere la storia, i volti, le motivazioni, la passione di migliaia di persone che hanno contribuito chi per qualche settimana chi per anni e anni a fare LAV, le azioni dell'associazione nei primi 40 anni, le vittorie come le sconfitte dalle quali trarre insegnamenti per le nuove battaglie. E raccogliere idee, obiettivi, nuove energie e strumenti per le azioni dell'associazione nei prossimi 40 anni.

Perché sì, non si parte più da zero, come fatto dai fondatori della LAV 40 anni fa. Ma c'è ancora tanto da fare, e bene, per la liberazione di tutti gli animali.

Gianluca Felicetti
Presidente LAV